

PITZINNOS FAHRENHEIT

Testo per uno spettacolo di strada

di BRUNO TOGNOLINI

Prima realizzazione al Secondo Festival Letterario della Sardegna, Gavoi (NU), luglio 2005

Produzione: CADA DIE TEATRO

Con: MAURO MOU, SILVESTRO ZICCARDI, ALESSANDRO MASCIA

Regia: PIERPAOLO PILUDU

INDICE

PARTE ITINERANTE	3
1 . PRIMO SITO. PRIMA SCENA: <i>CHISCIOTTE E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO</i>	3
2 . PRIMO SITO. SECONDA SCENA: <i>I MILITI E IL PROCLAMA DELLA LEGGE</i>	7
3 . PRIMO TRATTO DI VIAGGIO: <i>MARSETTA DEI MILITI DEL FUOCO</i>	12
4 . SECONDO SITO. PRIMA SCENA: <i>TRE LIBRI BRUCIATI NEL FORNO</i>	14
5 . SECONDO SITO. SECONDA SCENA: <i>IL PLATANO PICCHIATORE</i>	21
6 . SECONDO TRATTO DI VIAGGIO: <i>MARSETTA DI CHISCIOTTE FENICOTTERO</i>	25
PARTE SU PALCO	27
1 . ARRIVO DEL PUBBLICO E RACCONTO DI MONTAG.....	27
2 . ARRIVO DI CHISCIOTTE E PRIMO DUELLO.....	31
3 . MEDIAZIONE DI MONTAG, GARA POETICA E SECONDO DUELLO.....	33
4 . PRIMO COLPO DI SCENA: LA DEFEZIONE DI MONTAG.....	37
5 . SECONDO COLPO DI SCENA: LO SCRITTORE.....	38
6 . TERZO COLPO DI SCENA: I BAMBINI-LIBRO.....	39
7 . QUARTO COLPO DI SCENA E GRAND FINALE: 100 PISTOLE AD ACQUA.....	40

Personaggi

CHISCIOTTE FENICOTTERO (attore su trampoli)

CAPITANO BEATTY e MILITE MONTAG (attori con tricicli trasformati)

Libri mostrati e letti nel corso dello spettacolo

1. "LA FABBRICA DI CIOCCOLATO" di Roald Dhal
2. "IL LIBRO DELLA GIUNGLA" di Rudyard Kipling

3. "L'INCREDIBILE STORIA DI LAVINA" di Bianca Pitzorno
4. "HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI" di J. K. Rowling
5. "FIABE SARDE" di Sergio Atzeni e Rossana Copez
6. "FUOCO!" di Bruno Tognolini

("PIPPI CALZELUNGHE" di Astrid Lindgren e "PINOCCHIO" di Collodi sono citati ma non appaiono)

A . PARTE ITINERANTE

1 . PRIMO SITO. PRIMA SCENA: **CHISCIOTTE E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO**

Chisciotte sui trampoli appare nel primo sito, in cui si sarà dato appuntamento al pubblico: uno spiazzo di ampiezza bastante a fare un buon cerchio, presso un EDIFICIO NOTEVOLE (possibilmente il municipio). Del costume di Chisciotte dovrà far parte una SACCA A TRACOLLA (o altro tipo di borsa) che conterrà dei LIBRI. Chisciotte vede la folla e si presenta.

CHISCIOTTE

Ehi, paesani! Buona gente! Popolo del paese di Gavoi, popolato di libri e di eroi! È la buona fortuna che vi ha fatti trovare tutti riuniti insieme! Così a tutti in un solo colpo potrò offrire i miei servigi! Offro i servigi di un Cavaliere Errante, di un Chisciotte Fenicottero Migrante, contro chiunque, bandito o balosso, barone o baretto, Coga, Surbile, Momoti o Maskinganna, vi minacci o vi opprime col suo peso! Avete inteso? Ma noi sappiamo qual è ora la minaccia che ci opprime, noi paesani dei libri. Vero? Si chiama “Fahrenheit 451”! Si chiama Militi, Militi del Fuoco, bastardi sguinzagliati per le strade in cerca di chiunque tocchi un libro! In cerca di te, fratello! E di te, e di te! E soprattutto, in cerca di me, Chisciotte! E perché mai mi cercano – voi domandate. Be’, paesani, questa è una bella storia. Aprite bene le vostre vecchie orecchie, perché ora comincerà. Ascoltate...

Chisciotte comincia il racconto con un tono molto ritmico e modulato, quasi cantato: in realtà l’incipit è il ritornello del RACCONTO DEL BRUTTO ANATROCCOLO CHE DIVENNE CAVALIERE FENICOTTERO, che verrà ripreso più volte nel corso dello spettacolo.

Eravamo due bambini – si chiamava Dulcinea
E io non ho mai capito se era – una scimmia o una dea
Io avevo gambe troppo corte – e in testa troppa fantasia
Lei mi guardava, mi toccava la fronte
Sorriveva – e andava via

(entra in un ritmo di rap)

E allora ho cominciato a cercare un modo strano
Per fare stare lì sulla mia fronte quella mano
Bambino troppo basso, destino troppo lungo
Se leggo troppi libri, allungo il passo e ti raggiungo...

(rompe il ritmo, esce dal rap, narrazione distesa)

Ah, sì! Ho cominciato a leggere, leggere, leggere! Che meraviglia!
Piano piano mi sono dimenticato che leggevo per crescere, per arrivare all’altezza di Dulcinea, all’altezza... della sua fronte con la mia fronte!
Leggevo, leggevo, racconti, fiabe, romanzi, tutti i libri per bambini che potevo trovare.

Viaggiavo nei mari lontani, cavalcavo nelle pianure, volavo nei cieli stellati!
E proprio quando avevo dimenticato perché stavo leggendo...

(torna nel rap)

... Cominciarono allora ad accadere cose strambe
Più libri io leggevo e più crescevano le gambe
Sembrava – un gioco – per ogni libro un salto
Ma poi a poco e poco ad ogni libro ero più alto
Per ogni riga un pelo, per ogni anno un metro
E più vicino al cielo! VAI!...
E non si torna indietro!

(torna a un tono semi-cantato)

Eravamo due bambini – si chiamava Dulcinea
E io non ho mai capito se era – una scimmia o una dea
Io avevo gambe troppo lunghe, adesso – e in testa troppa fantasia
Lei fa un salto, mi tocca la fronte
Poi ride – e corre via...

Fine del racconto. Chisciotte cambia ancora ritmo e torna a dialogare col pubblico.

E qui finisce la prima parte del mio racconto, il racconto del Brutto Anatroccolo che divenne Cavaliere Fenicottero! Certo, quassù è diventato difficile, ormai, farsi toccare la fronte...

Però in compenso da quassù, dall'alto di tanti e tanti libri letti, le cose appaiono diverse da come le vedete voi, laggiù. Per esempio... quel palazzo!

Si porta presso il municipio.

È il vostro municipio, vero? Bene, presto dovrete costruirne un altro! E questo vi conviene cominciare a mangiarvelo subito, perché sotto questo sole non durerà a lungo. Perché?...

Be', non lo vedete coi vostri occhi?... È di cioccolato! Avete un bel comune di cioccolato! Saranno state le ultime elezioni, ma è così, basta guardarlo, no?...

Armeggia per estrarre un LIBRO dalla SACCA che porta a tracolla.

No, avete ragione, non basta: non dalla vostra altezza. Bisogna aver letto molti libri, per sapere riconoscere le cose per quello che sono. E questo è un comune di cioccolato, costruito certamente dal Signor Willy Wonka, il quale, oltre che per la sua immensa e splendida fabbrica, era famoso per opere del genere. Sentite qui...

Apri il libro e legge. Il brano, riadattato e "localizzato" in Sardegna dalle pag. 21-23 del libro "LA FABBRICA DI CIOCCOLATO" di Roald Dahl, sarà stampato e inserito fra le pagine di una copia riconoscibile del libro STESSO.

"Un giorno il Sindaco di Gavoi scrisse una lettera al Signor Willi Wonka" cominciò nonno Joe, "per chiedergli di andare fino in Sardegna a costruirgli un palazzo comunale fatto tutto di cioccolato".

"E il Signor Wonka riuscì a costruirlo, nonno?"

"Certo! E che palazzo! Aveva cento stanze ed era fatto tutto, ma proprio tutto, di cioccolato al latte e fondente! I mattoni erano di cioccolato, la calce che li teneva insieme era di cioccolato, le finestre erano di cioccolato, le pareti e i soffitti di cioccolato, come pure i tappeti, i quadri, i mobili e i letti; e quando si aprivano i rubinetti del bagno ne usciva fuori cioccolata calda".

Chiude il libro, prosegue dialogando col pubblico.

Però attenzione! Perché il libro dice che questi palazzi conviene mangiarli subito, altrimenti con questo sole – dice il libro un po' più avanti – il Sindaco di Gavoi, che magari è dentro a fare un pisolino, corre il rischio di trovarsi a nuotare nel cioccolato fino a qui!

Lo interrompe una SIRENA che suona da una strada confluyente nella piazza.

Chisciotte si agita, comincia ad allontanarsi.

Eccoli! Maledetti, sono loro, i Militi del Fuoco! E cercano me!
Perché mi cercano?... Perché dicono che son pazzo, dannati bugiardi!
Dicono che sono un visionario, che vedo nel mondo le cose che ho letto nei libri!
Ma sono gli altri che non le vedono, numi del cielo! Sono gli altri che in un municipio vedono solo un municipio, e non è neanche colpa loro, poverini: dal basso delle loro gambe corte, deve sembrare davvero un municipio, e niente altro.

Si scuote, si guarda intorno, in ansia.

Da che strada arriveranno? Da dove veniva quel suono di sirena?... Da lì?...
Bene! Sappiate, paesani di questo paese infelice, che io non li temo, quegli sgherri!
Però... non è ancora giunto il loro momento, quindi... per ora sfuggirò alle loro grinfie!
Mi raccomando: state attenti! Stanno venendo qui. Non provocateli! Non parlate di libri!
Se qualcuno di voi ha qualche libro addosso, lo nasconda molto bene!
E soprattutto... non dite che avete visto passare di qua un Cavaliere Fenicottero!

Chisciotte fa per lasciare la piazza ma, colpito da un ultimo pensiero, si accosta al municipio, morde lo stipite di una finestra, mastica soddisfatto. Poi lancia sul pubblico una manciata di cioccolatini che ha raccolto dal davanzale, esclamando:

Che vi dicevo? Un comune di cioccolato!

Sollecitato da un ultimo SUONO DI SIRENA più vicino, fugge rapido, guardandosi alle spalle.

2 . PRIMO SITO. SECONDA SCENA: I MILITI E IL PROCLAMA DELLA LEGGE

Al suono della sirena, pedalando sui FORNOCICLI, strani tricicli su cui sono montati dei forni fumanti, entrano in piazza due figure in divisa scura: sono i due MILITI DEL FUOCO, che si spartiscono i classici ruoli di coppia comica, Bianco ed Augusto, Stanlio e Ollio, etc.

Il CAPITANO BEATTY (pronunciato 'Bitti') è burbero, cattivo, stupido, convinto delle sue poche idee, che coincidono con gli slogan del suo Re Toto, e compreso del suo ruolo di bruciatore di libri, persecutore di Ribelli e protettore della Patria.

Il Milite semplice MONTAG è (sarebbe) mite, allegro e furbo, ma, costretto dalla divisa e da quell'implacabile superiore (che teme), reprime questa sua natura sotto una smorfia di grinta feroce, che indossa troppo in fretta, perde troppo spesso, e convince troppo pochi.

Il Capitano parla sempre urlando, Montag gli fa contrappunto, in questa scena, con rime di conferma (quando sono di contrasto, Beatty lo fulmina con sguardi terribili).

CAPITANO

Milite Montag, chi è tutta questa gente?

MONTAG

Non lo so, Capitano Beatty!

CAPITANO

Ma possibile che non sai mai niente! A cosa mi servi, me lo sai dire?

MONTAG

Servo perché quello che non so io lo sa lei, Capitano.

E quello che lei non sa me lo chiede. E io non lo so mai.

Ma se io non lo so lo sa lei, e allora perché me lo chiede?

Il Capitano Beatty cade in confusione. Si riprende.

CAPITANO

Basta! Zitto quando parli con me! Tanto lo so benissimo chi è tutta questa gente.

Sono sudditi devoti e contenti, idioti e plaudenti del nostro Re Toto.

(al pubblico) Vero che vi piace Re Toto?

(...)

Come "Re Toto chi"? Re Toto il Grande, Toto Primo e Secondo e Terzo, il nostro Re e Presidente e Papa del Regno Totomondiale di Totovisione Terrestre e Celeste!

I due si producono in un inchino elaborato, eseguito in perfetta specularità. Di seguito il Capitano.

... della quale Totomaestà Totopotente io, Capitano Beatty, e il Milite Montag, ci onoriamo di essere al servizio come 397[^] Squadra di Militi del Fuoco, cacciatori e bruciatori di libri, e cacciatori e bruciatori di Ribelli!

MONTAG *(al pubblico)*

Avete visto in giro un Ribelle alto alto? Lungo lungo? Con due gambe stecche stecche?

(carica le descrizioni, si diverte) Con due mani così!... Con due piedi così!... Con due occhi così!... Con due orecchie...

CAPITANO

Basta, Milite Montag! Devo chiederlo io, questo, non tu!

Ma prima di chiedere se hanno visto in giro il Ribelle che ha infranto la Legge, dobbiamo spiegare la Legge, non dici? La Nuova Legge di Re Toto il Grande, che in questo paesino sperduto non dev'essere ancora arrivata, non è vero, paesani?

Benissimo! Aprite le orecchie! Vi spiegheremo chi sono i Militi del Fuoco, e perché cacciano e bruciano i libri e i Ribelli. Pronto coi bolli a rimetta, Milite Montag?

MONTAG

Pronto, Capitano Beatty!

I due si mettono in posizione altisonante e magniloquente, e il Capitano lancia il suo proclama.

CAPITANO

Re Toto Primo e Secondo e Terzo vi ama, vi chiama e vi lancia il proclama!

MONTAG

Rima di tagli e rima di lama.

CAPITANO

La Totovisione Totomondiale Terrestre e Celeste basta ed avanza per tutte le teste!

MONTAG

Rima di corna e rima di peste *(occhiacci del Capitano: Montag si corregge)* ... rima di feste

CAPITANO

Non c'è più nessun bisogno di libri, di poesie, di racconti e di romanzi!

MONTAG

Rima di rutti e rima di pranzi.

CAPITANO

Perché quei i libri sono pieni di bugie!

MONTAG

Rima di guardie, rima di spie!

CAPITANO

E fanno male, fanno sognare, fanno pensare, danno il nervoso, senza riposo, e poi lo sappiamo come finisce, con quel nervoso nelle gambe: si esce da casa in cerca di guai...

MONTAG

Rima di sempre, rima di mai...

CAPITANO

E allora, cari amici, quanti amici, tanti sudditi felici, ecco la Nuova Legge di Re Toto.

MONTAG

Rima di testa, rima di vuoto (*occhiacci del Capitano*)... rima di moto.

CAPITANO

I libri son proibiti, vietati, banditi, dovunque e dappertutto, e prima di tutto... in tutte e tutte le scuole del Regno!

MONTAG

Rima di teste, rima di legno.

CAPITANO

Perché i libri di storie e poesie nella scuola sono nocivi, negativi, e lassativi!
Il bambino non impara! Il bambino non sta attento!

MONTAG

Rima di teste, rima di vento.

CAPITANO

È nervoso, è distratto!

MONTAG

Rima di faccia, rima di matto.

CAPITANO

Cresce pieno di paura!

MONTAG

Rima di testa, rima di dura.

CAPITANO

Ignorante come un mulo!

MONTAG

Rima di faccia, rima di...

CAPITANO (*interrompendolo bruscamente*)

EH!... Montag! Zitto! Questi bolli a rimetta oggi ti vengono un po' strani, come mai?

Mah!... Daccapo, allora. Torniamo in cima.

MONTAG (*rassegnato*)

Rima di sopra, rima di prima.

CAPITANO

Niente libri di storie e poesie nelle scuole: e invece, dal prossimo anno, in ogni classe, una bella parete intera di Schermo TV!

MONTAG

Rima che piace, rima di più!

CAPITANO

E un bello schermo a DUE Pareti TV negli uffici!

MONTAG

Rima che piaci, prima che dici!

CAPITANO

E un bello schermo a TRE Pareti TV nei ristoranti, nei bar, negli ospedali!

MONTAG (*vola, estatico*)

Rima di voli, rima di ali!

CAPITANO

E un bellissimo schermo a QUATTRO Pareti TV... in casa vostra!

MONTAG (*gira su stesso ipnotico*)

Rima di vortice, rima di giostra!

CAPITANO

Totovisione, Totomondiale, Totopotente, tutto all'intorno!

MONTAG e CAPITANO (*solennemente, con apoteosi da Gran Finale*)

Rima di Santo... rima di Grande... rima di Giorno!

CAPITANO

(al pubblico) E niente libri! Capito? *(a Montag)* Ora andiamo, Milite Montag, via! Dobbiamo dar la caccia al nostro Ribelle Fuggitivo Fenicottero.

MONTAG *(al pubblico, come sopra)*

Avete visto in giro un Ribelle alto alto, come un fenicottero?

Con due gambe stecche stecche come un fenicottero?

Con due mani così!... Con due piedi così!... Con due occhi così!... Con due...

CAPITANO

Basta! Ora dobbiamo andare, Milite Montag! La descrizione del Ribelle Ricercato la darai nella prossima tappa. E... *(guardando con occhio sospettoso la folla)* quanto a questi cari devoti sudditi di Re Toto... direi che l'arresto e fors'anche l'esecuzione di quel ribaldo sarebbe uno spettacolo istruttivo per qualche altro che avesse mai certe idee in testa!

Inoltre questo assembramento non autorizzato non mi dice niente di buono: sarà meglio che tutti voi sudditi ci seguiate. Naturalmente è un ordine! In marcia, avanti! Tutti dietro a noi!

Sei pronto con la Rima di Via, Montag?

MONTAG

Sì, Capitano!

CAPITANO

Allora... via!

Intonando una Rima di Via, i due si mettono in marcia, seguiti dal pubblico.

3 . PRIMO TRATTO DI VIAGGIO: MARCETTA DEI MILITI DEL FUOCO

I due Militi del Fuoco useranno questa marcetta in rima (scandita con parlato ritmico – tipo slogan da manifestazione – o cantata, a loro piacimento) per gli spostamenti, interrompendola per azioni improvvisate, accorciandola, usandone solo una parte, o per intero e riprendendola daccapo, etc.

I libri sono stupidi
I libri sono brutti
I libri sono inutili
Li bruceremo tutti
Fanno venire i brufoli
Fanno venire idee
Danno scraffingio e scrupoli
Dialettica e diarree
Fanno diventar brutti
Fanno diventar matti
I doveri distrutti
I pensieri distratti
La mente nelle favole
Le pezze nelle giacche
La testa fra le nuvole
E i piedi nelle cacche

Perché noi siamo i militi che giocano col fuoco
Per noi bruciare i libri è un divertente grande gioco
I libri sono tristi, sono grigi, sono brutti
Noi siamo forti e sani, spensierati giovanotti
Noi li bruciamo tutti, non se ne salva uno
Al calore di Fahrenheit... *(insieme)* QUATTROCENTOCINQUANTUNO!

I libri son vietati
I libri son proibiti
E saranno bruciati
Saranno inceneriti
Son solo spazzatura
Fanno andare all'inferno
Sono contro natura
Sono contro il governo
Chi tiene libri addosso
Finisce nella bara
E la bara nel fosso
E vediamo se impara

Chi brontola e protesta
Diventa un fuorilegge
Gli tagliamo la testa
Vediamo come legge

Perché noi siamo i militi che giocano col fuoco...
(*Etc.*)

4 . SECONDO SITO. PRIMA SCENA: TRE LIBRI BRUCIATI NEL FORNO

I due Militi giungono nel secondo sito: un'altra piazza in cui torreggi un ALBERO FRONDOSO.

CAPITANO

Ecco, questo mi sembra un posto giusto!

MONTAG

Rima di strano, rima di gusto.

CAPITANO

Una piazza, con una chiesa: i Ribelli pervertiti amanti dei libri e di tutte le loro menzogne amano farsi vedere in luoghi così.

MONTAG

Rima di credo, rima di sì.

CAPITANO

E allora qui noi ci fermiamo, e lo aspettiamo in agguato.

MONTAG

Rima di fiori, rima di...

CAPITANO (*interrompendolo*)

BASTA! I bolli a rimetta non servono più! È ora piuttosto di dare ai nostri sudditi leali un breve e conciso ritratto del bandito Ribelle che stiamo braccando. Procedi Milite Montag, e stavolta stai attento a non sbagliare!

MONTAG

Agli ordini, Capitano! Il bandito Ribelle che stiamo braccando è... alto, molto alto!

CAPITANO

Non è alto, è storpio: le sue gambe sono lunghe, e lui è corto.

Durante il contrasto che segue, il Capitano, pur rimbeccando Montag, prende a scrutare con sospetto il pubblico, come se volesse scovare qualche trasgressione celata.

MONTAG

Ha un portamento fiero e spavaldo.

CAPITANO

Non è spavaldo: è arrogante e borioso.

MONTAG

Il suo sguardo è acceso e intenso.

CAPITANO

Non è intenso: è da pazzo allucinato.

MONTAG

Offre il suo aiuto di Cavaliere a tutti.

CAPITANO

Offre il suo aiuto per plagiare e traviare tutti.

MONTAG

Vede cose che gli altri non vedono.

CAPITANO

Vede cose che non esistono.

MONTAG

Compie azioni in difesa dei più deboli.

CAPITANO

Compie azioni in offesa di Re Toto. Milite Montag! Mi sa che anche stavolta non ti sei preparato! Eppure ti avevo raccomandato di studiare bene le Regole di Descrizione dei Ribelli. Fai attenzione, Milite semplice Guy Montag! Ti sto osservando da un bel po', e ti dirò che il tuo comportamento non è sempre... diciamo... chiarissimo. Bada di rigare dritto, Milite, o per te saranno guai!

MONTAG

Signorsì, Capitano Beatty. Righerò dritto. Dritto dove?

CAPITANO

Per ora... dritto... fino a quel bambino che vedi, laggiù, quello con la maglietta ... (*describe il bambino*) accanto a quella signora vestita con ... (*describe la signora*) L'hai visto?... Bene, vai e perquisiscilo: vedrai che trovi qualche sorpresina!

MONTAG

Signorsì, Capitano Beatty.

Il Capitano ha indicato a Montag uno dei bambini che aveva scrutato fra la folla, e che ovviamente è stato preparato prima. Il Milite, cercando di assumere un'espressione feroce, fende la folla, si avvicina a questo PRIMO BAMBINO PORTATORE DI LIBRO e, facendogli segni segreti di scusa, lo perquisisce, trovandogli addosso "IL LIBRO DELLA GIUNGLA" di Rudyard Kipling. Con eccessiva e fasulla enfasi, tornando verso il Capitano col libro in mano alto sulla folla, esclama:

MONTAG

Beccato, Capitano! Ah! Ah! Hai davvero un occhio d'aquila! Guarda cosa nascondeva sotto la maglietta quel piccolo Ribelle: un... (*guarda il libro, si emoziona*) ...un libro!

CAPITANO

Bravo, Milite Montag, così va meglio! Un libro, eh? Bene, bene, bene. Vediamo! Da' qua!

Il Capitano Beatty prende il libro, lo apre, lo legge qua e là ghignando.

CAPITANO

Che miserabili depravati, gli scrittori! Questo rinnega non solo la lealtà al nostro Re Toto, ma addirittura all'intero genere umano! Sentite cosa ha il coraggio di narrare ai bambini...

Il Capitano legge un BRANO A PAG. 47-48 (che avrà dei tagli, quindi andrà stampato e inserito nel libro). Durante la lettura, Montag tenta di nascondere sotto la solita smorfia di ferocia l'incanto e il divertimento della storia, che alla fine però dilagano.

NOTA: in alternativa, se la distribuzione delle parti fra gli attori lo consiglia, il Capitano può consegnare a Montag il libro, perché sia lui a leggere il brano.

CAPITANO o MONTAG *(dal libro)*

"Di' a Bagheera le Parole d'Ordine della Giungla che ti ho insegnato oggi".

"Le parole d'ordine di quale popolo?" rispose Mowgli, felice di mostrare la sua sapienza. "Nella Giungla si parlano molte lingue. Io le conosco tutte".

"Sì, qualcosa sai, ma non molto. Vedi, Bagheera, non sono mai grati al loro maestro. Su, sapientone, dicci le parole dei Cacciatori".

"Siamo dello stesso sangue, tu ed io" disse Mowgli, dando alle sue parole l'accento dell'Orso, come fanno tutti.

"Bene, adesso quelle degli uccelli".

Mowgli ripeté la frase, fischiando come il Falco.

"E adesso quelle del popolo dei serpenti" chiese Bagheera.

La risposta fu un sibilo del tutto irripetibile, e Mowgli fece una capriola e batté le mani per applaudirsi da solo. Poi balzò sul dorso di Bagheera e vi si sedette di traverso, battendo i calcagni sul pelo lucido e facendo un sacco di smorfie ingiuriose verso Baloo. (...)

(Il Capitano fa l'atto – e volendo il verso – di chi scorre velocemente una decina di righe)

CAPITANO o MONTAG *(dal libro)*

"Perciò adesso non deve avere paura di nessuno" concluse Baloo, battendosi orgogliosamente il petto con le zampe pelose.

"Tranne di quelli della sua stessa gente" disse piano Bagheera.

NOTA: se il brano pare lungo, si può tagliare questo ultimo segmento, perdendo però il riferimento di Bagheera alla estraneità di Mowgli alla sua stessa specie.

Il Capitano chiude il libro con sdegno, fulmina con lo sguardo Montag – che corregge all'istante l'espressione incantata con la solita maschera arcigna – e arringa la folla.

CAPITANO

BUGIE! BUGIE! Questi sono i libri che certi adulti criminali danno in mano ai bambini del nostro Regno! Vi rendete conto? Pieni zeppi e infarciti di BUGIE! Ma che sudditi avremo, domani, quando cresceranno? Emarginati, reietti, infelici! Ma lo sapete cosa può causare la lettura di un libro del genere nei nostri bambini? No?... Non lo sapete?... Eppure Re Toto ha fatto diffondere in tutte le scuole le sue Norme della Buona Educazione! Ebbene, se non lo sapete, ve lo dirò io! La lettura di un libro simile, nei bambini in età inferiore ai ventisei anni, può causare...

- Tendenza a regredire a stati biologici inferiori.
 - Perdita della parola, perdita della posizione eretta.
 - Acquisizione di capacità vocali non umane: ruggito, muggito, strida e gracchio.
 - Indifferenza totale davanti agli Schermi Parete TV.
 - Crescita di pelliccia e piumaggio su tutto il corpo.
 - Tendenza a morsicare i genitori e incornare gli insegnanti.
 - Fuga dalle famiglie, fuga dalle città e vagabondaggio in branchi.
 - Ferocia, sporcizia, anarchia sessuale, e a farla breve totale disadattamento alle forme del vivere civile e ordinato del nostro Regno!
- Ecco cosa fanno ai nostri bambini i libri come questo! Milite Montag, alle fiamme!

E con gesto teatrale il Capitano porge il libro a Montag che, lottando con se stesso, lo prende (nel caso abbia letto lui, l'avrà già in mano). Segue una prima Scena del Bruciamento, con libero gioco fra i due attori. Montag veste la sua finta grinta feroce, mentre reggendo il libro si avvicina a un Fornociclo; ma di nascosto si guarda intorno, alla disperata ricerca di qualche modo per eludere l'amaro compito; gli guardi severi del Capitano, però, lo riportano alla disciplina. A un certo punto si china, nascondendosi fra il pubblico, o in altra situazione in cui il Capitano non lo veda, e sfoglia avidamente il libro. Richiami e ordini strillati dal Capitano (con testo libero) lo riportano al suo dovere. E così via, con altri spunti eventualmente introdotti dagli attori. L'azione può essere accompagnata dal ritornello della Marcetta, detto dal Capitano o da entrambi.

CAPITANO e MONTAG

Perché noi siamo i militi che giocano col fuoco
Per noi bruciare i libri è un divertente grande gioco
I libri sono tristi, sono grigi, sono brutti
Noi siamo forti e sani, spensierati giovanotti
Noi li bruciamo tutti, non se ne salva uno
Al calore di Fahrenheit... *(insieme)* QUATTROCENTOCINQUANTUNO!

Infine Montag, giunto al Fornociclo, non può fare altro che aprirlo e, quasi alle soglie del pianto, con l'ultima parola della Marcetta gridata in coro, gettarvi dentro il libro. Una vampata di fumo ne annuncia il rogo. Montag tossisce. Il Capitano esulta.

CAPITANO

E così brucino tutti i libri nemici del buon vivere sotto il sorriso amico di Re Toto!

MONTAG (*molto triste*)
Rima di finto, rima di vuoto.

CAPITANO
Come dici, Milite Montag?

MONTAG
Il libro... intendevo il libro, Capitano: finto e vuoto.

CAPITANO
Ah! Bene. All'opera dunque, il nostro lavoro con questi sudditi – che forse non sono poi tanto devoti – non è ancora finito. Ho visto un'altra bambinetta, che secondo me ci nasconde qualcosa... Quella lì, con quel vestitino ... (*descrizione*). Va', Montag, senza pietà!

La scena si ripete. Il libro che Montag va a requisire, stavolta, è “L'INCREDIBILE STORIA DI LAVINA” di Bianca Pitzorno. Con mille dubbi e contorsioni, lo strappa al SECONDO BAMBINO PORTATORE DI LIBRO (la bambina indicata dal Capitano), lo porta al Capitano, che lo sfoglia leggendo qua e là con espressione sarcastica.

Ed eccone un altro! Oggi buona pesca, vedo! Ma che paese è, questo! Come si chiama? Gavoi?... Bene, sarà segnalato a chi di dovere. I suoi sudditi devoti lasciano nelle mani dei loro bambini questa spazzatura! Senti cosa scrive questa... donna (*guarda la copertina*) perché è addirittura una scrittrice donna! Che schifo! Non indietreggiano davanti a niente!
Senti cosa ha il coraggio di raccontare ai bambini!

Il Capitano legge un BRANO A PAG. 57-59 (o ordina a Montag di leggerlo). Il brano ha dei tagli, necessari a renderlo comprensibile e godibile, e quindi andrà stampato e inserito nel libro.

CAPITANO o MONTAG (*dal libro*)
Furibondo, il Direttore dell'albergo afferrò la bambina per il colletto e la sollevò dalla sedia. Ma Lavinia si afferrò alla tovaglia, rovesciando addosso al Direttore le uova fritte, mentre tutti gli altri piatti finivano per terra.
“Guarda cos'hai combinato!” sibilò furibondo il Direttore.
“Oh, se è per questo...” disse Lavinia unendo le mani, e guardando il disastro. Immediatamente, sulla moquette grigio chiaro, al posto dei piatti e dei cibi rovesciati, apparve una macchia pesticiata di cacca, come se qualcuno ci avesse camminato sopra, spargendola tutto intorno.
“È inaudito!” esclamarono i signori eleganti dei tavoli vicini, portandosi il tovagliolo al viso per tuffarvi il naso.

Lavinia però non era soddisfatta. Vide un cameriere che passava reggendo alto sulla testa un vassoio di cibo. Lo fissò girando l'anello e il vassoio fu pieno di cacca, senza che il cameriere se ne accorgesse. Così lo depositò con gesto elegante sul tavolo dove sedeva una ricchissima signora col suo corteggiatore. Sul piatto la cacca fumava e puzzava che era una bellezza..."

E insomma, vi risparmio il resto per non farvi vomitare. Ma vi dico dove va a parare, perché è importante! Sentite qui...

CAPITANO o MONTAG (*dal libro*)

"Sono rovinato," gemette il Direttore, accasciandosi sulla sedia davanti a lei.

"Posso restare nel suo albergo?" chiese Lavinia. "Se mi lascia restare, farò tornare tutto come prima. Guardi!"

E con uno sguardo circolare, un rapido giro di anello, in un baleno rimise a posto piatti e tovaglie, vassoi e moquette... persino il puzzo sparì in un attimo.

NOTA: se il brano pare lungo, si può tagliare questo ultimo segmento, perdendo però il motivo dell'uso ricattatorio della magia nei confronti dell'establishment.

Il Capitano chiude il libro con sdegno (o ordina a Montag di cessare di leggere).

CAPITANO

BUGIE! ANCORA BUGIE! E in questo caso bugie disgustose, nauseanti! Spazzatura! Anzi, peggio che spazzatura! Meriterebbe non il forno ma, vista la materia, il cesso! Prima di bruciarlo, tuttavia, vi dirò gli effetti di quest'altro capolavoro sui bambini, così sapete cosa gli mettete in mano. Questo libro provoca nei vostri figli...

- Attitudine ribelle, indisciplinata, non rispettosa dell'autorità.
- Tendenza a ottenere coi ricatti dagli adulti ciò che si vuole.
- Dannosa confidenza con le parti più ignobili del proprio corpo.
- Mancanza di rispetto per gli ambienti esclusivi ed eleganti.
- Produzione di provocatorie puzette in pubblico.
- Indifferenza davanti agli Schermi Parete TV.
- Produzione, traffico e uso illegale di feci proprie ed altrui!
- Sfrontatezza, impudenza, tracotanza e arroganza!

Cosa credete di ottenere per i vostri bambini con questa spazzatura, la felicità?

Alle fiamme! Lo brucerò io!

E tu, Montag, va' a perquisire quel bambino con la maglia color ... (*descrizione*): ho visto che nascondeva qualcosa, cerca sotto la maglietta!

Stavolta, per accelerare l'azione, i due si divideranno i compiti.

Il Capitano porta il libro presso il suo Fornociclo (dopo averlo preso dalle mani di Montag, se ha letto Montag) e recitando da solo, se si vuole, il solito ritornello, compie il Secondo Bruciamento.

Montag invece si avvicina al TERZO BAMBINO PORTATORE DI LIBRO, indicato dal capitano, gli toglie un libro da sotto la maglietta (il titolo si conoscerà solo nell'ultima scena), si avvicina al suo Fornociclo, e lì guarda il Capitano, che impegnato in altro gli volge le spalle; si gira intorno affannato, cerca qualche idea; accanto a lui c'è un BAMBINO CHE MANGIA UN PANINO COL WURSTEL (o altro); Montag decide: guarda ancora con ansia il Capitano, che è ancora voltato, nasconde il libro nella divisa (accertandosi che il gesto sia ben visibile a tutti), quindi prende dalle mani del bambino il panino e lo getta nel Fornociclo, da cui esce lo sbuffo.

Subito dopo il Capitano, che ha finito il suo Bruciamento, si avvicina a Montag.

MONTAG (*con enfasi forzata*)

Ecco! Così brucino tutti i libri nemici del buon vivere sotto il sorriso amico di Re Toto!

CAPITANO (*avvicinandosi sospettoso*)

Hai già bruciato il libro?

MONTAG

Signorsì, Capitano! Bruciato! E così brucino tutti i libri nemici del buon...

CAPITANO (*interrompendolo*)

Ma perché tanta fretta? Perché non me l'hai fatto leggere? Che libro era?

MONTAG

Era... era un libro... un libro pieno di bugie! Di ignobili vili bugie! Spazzatura, Capitano Beatty, indegna di passare sotto gli occhi di chiunque! E soprattutto sotto i tuoi!

CAPITANO (*poco convinto*)

Uhm!... Sarà!... Però ti avverto: la prossima volta che bruci un libro senza mostrarmelo...

Viene interrotto da qualcosa, infila un mano in tasca, estrae un OGGETTO RICETRASMETTENTE (a giudizio della scenografia), lo accosta all'orecchio, ascolta. Poi lo rimette in tasca e parla concitatamente.

CAPITANO

Ne riparleremo, ora dobbiamo andare! Era la Centrale Fahrenheit 451, dicono che il Ribelle Chisciotte Fenicottero è stato segnalato tre strade più in là verso la nostra destra.

Muoviti, Milite Montag, in sella!

E voi... (*al pubblico*) Stavolta non seguitemi: andiamo di fretta e ci intralcereste!

Ma attenti a voi! C'è qualcosa che non mi convince in questo paese.

Ci rivedremo molto presto, vedrete. Vai Montag, da quella parte! Sirena!

I due escono dalla piazza pedalando, al suono delle sirene.

5 . SECONDO SITO. SECONDA SCENA: IL PLATANO PICCHIATORE

Le sirene non si sono ancora del tutto allontanate da una parte, che dall'altra entra Chisciotte Fenicottero, e guadagna circospetto il centro della piazza. Interagisce brevemente col pubblico.

CHISCIOTTE

Sono andati?

(...)

Da che parte sono usciti?

(...)

Sono sulle mie tracce, vero?

(...)

E vi hanno detto che sono un Ribelle pazzo che minaccia l'ordine di Re Toto, giusto?

(...)

Bene, sappiate che è vero. Io minaccio l'ordine di Re Toto. Ma non solo io: lo minaccia chiunque legga libri. Perché i libri fanno crescere, e a Re Toto fanno comodo omini piccoli, che può muovere come pedine sul suo Gioco dell'Oca. Quelli alti come me li prende male.

Ma sappiate anche un'altra cosa. Io non li temo, i suoi Militi del Fuoco! No!

Due o duemila per me fa lo stesso, son tutti uguali, si confondono uno con l'altro.

Pedine!

Di Chisciotte Fenicottero, invece, ce n'è solo uno. E lo si vede bene, da lontano!

Non li temo, no. E se mi vedete fuggire, eluderli, è solo perché non è il momento di affrontarli. Presto, molto presto, quel momento verrà. Ho ancora bisogno di qualche minuto per dirvi poche cose. Sappiate dunque che i libri non portano allucinazioni da pazzi, ma...

Si interrompe, sussulta: la sua attenzione è attratta da qualcosa nell'ALBERO della piazza. Il Cavaliere prima lo fissa esterrefatto, poi gli si getta contro, cercando di allontanarne la folla.

Eccolo! Lo sapevo, allarmi, attenti! Tenetevi lontani da quell'albero! Via, via!

Lontani!

È pericolosissimo! Lasciate che lo affronti io! È un Platano Picchiatore! Fermo, bastardo!

Con grida e versi di lotta, ingaggia una COLLUTTAZIONE CON L'ALBERO. Se è possibile, fili invisibili azionati dallo scenografo agiteranno i rami più sottili; viceversa sarà lo stesso Chisciotte ad agitarli, col vecchio trucco pantomimo di volerli trattenerne. Infine, ansimante, se ne allontana.

Maledetto mostro! Chissà come ha fatto ad arrivare fin qui da Hogwarts...

Forse qualche seme volante. Comunque è proprio uno di quelli, ne son sicuro...

Estrae dalla sacca un libro: "HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI" di J. K. Rowling. Lo sfoglia affannosamente, cerca qui e lì prima di trovare la pagina.

... Sì, qui è descritto in termini chiarissimi! Dov'era? Qui... no... eccolo!
Sentite cosa dice. La macchina di Harry e Ron si è appena schiantata contro un albero.

Legge il BRANO A PAG. 69.

(dal libro)

In quel momento, infatti, qualcosa colpì l'auto dalla sua parte con la forza d'un toro inferocito, scaraventandolo addosso a Ron, mentre un altro colpo altrettanto forte faceva tremare il tetto.

"Che cosa succede?"

Ron guardò attraverso il parabrezza e Harry si voltò appena in tempo per vedere un ramo grosso quanto un pitone che si abbatteva sull'auto. L'albero contro cui si erano schiantati era partito all'attacco. Aveva il tronco piegato in due, e i suoi rami nodosi percuotevano ogni centimetro quadrato dell'automobile.

"Aaaah!" gridò Ron, mentre un altro ramo contorto ammaccava malamente una portiera; ora il parabrezza tremava sotto la raffica dei colpi e un secondo ramo grosso quanto un ariete martellava furiosamente il tetto, che sembrava sul punto di sfondarsi.

"Diamocela a gambe!" gridò Ron, buttandosi di peso contro la portiera dalla sua parte; ma un attimo dopo era stato scagliato indietro tra le braccia di Harry da un pugno vigoroso, sferratogli da un altro ramo.

Chisciotte, che ha letto il brano guardando di tanto in tanto verso l'albero, chiude il libro, lo ripone nella sacca, si rivolge allarmato al pubblico.

È proprio lui, un Platano Picchiatore: il libro parla chiaro. E anche gli occhi vedono chiaro, non avete visto? Si è mosso! Proprio ora, quel ramo! Ha tirato un pugno, state lontani!

Come?... Non avete visto niente? Niente?...

Be', per forza, avete ragione, poverini: cosa potete vedere, da laggiù, così in basso! Voi non vedete, ma il mondo è pieno di minacce: Platani Picchiatori, draghi feroci, maghi malvagi, Mangiafuochi... Eccone uno lì! Un Mangiafuoco Barbablù, state lontani!

Indica un uomo barbuto fra la folla, se per caso se ne trova – o per tempo se ne procura – qualcuno. E di seguito addita altri ELEMENTI FANTASTICI/REALI: figure – quanto più è possibile note e riconoscibili – della letteratura per l'infanzia, a rispecchiate in qualche elemento dell'ambiente o del pubblico. Le figure delle battute che seguono valgono come indicazioni, che possono essere sostituite

da altri elementi effettivamente riscontrabili sul luogo, di cui inventare e inserire i relativi equivalenti letterari. Per esempio: indica un cane, se c'è un cane...

Ed ecco lì, quello che può sembrare un cane, lo vedete? Sembra il Lupo di Cappuccetto rosso, e invece è G'Mork, il grande lupo stregato che porta il Nulla nella Storia Infinita!

Indica una bella ragazza fra il pubblico.

E guardate quella ragazza, laggiù! Quella con la maglia (...) e i capelli (*descrizione*), la vedete? Le ali di farfalla le ha nascoste, piegate bene nella maglietta, ma io l'ho riconosciuta lo stesso: è una Fata di Monteò. Bella quasi quanto la mia Dulcinea. Sì, una delle Fate Farfalle Mute del Castello di Monteò, vicino a Pozzomaggiore: l'ho letto in un libro di fiabe sarde... questo qui! Quindi è vero. E infatti non parla, vedete? Un Fata Muta.

Nel menzionarlo, estrae dalla sacca e mostra un altro libro: "FIABE SARDE" di S. Atzeni e R. Copez. Ma stavolta basta la citazione: mette via il libro e indica una bambina con le calze a strisce.

E laggiù, vedete quella bambina con le calze a strisce? Lo sapete chi è, vero?... È lei, la prima e la più grande di tutti noi, personaggi impendibili! Pippi Calzelunghe!

La prima insieme a lui, il più impendibile di tutti, il nostro Pinocchio. Loro due non li prenderà mai nessun Milite, nessun Poliziotto, nessun Carabiniere! Ciao bambini! Voi non avete più nemmeno bisogno di leggere: non vi prendono più! Eh sì...

Cambia registro. Si placa, non scruta più fra il pubblico in cerca di minacce o personaggi da indicare, si fa meditativo.

... Sì, il mondo è pieno di minacce e meraviglie! Io le vedo, perché dall'alto si vedono bene, mentre dal basso, standoci immersi dentro, mi rendo conto, minacce e meraviglie devono sembrare facce quotidiane e perfino noiose del mondo. Prendete per esempio queste Milizie del Fuoco di Re Toto, che vogliono estirpare i libri dalle scuole e piazzarci al loro posto grandi schermi TV: visti dal basso sembrano visi amici, amici di quella Grande Famiglia che si affaccia ogni sera dagli schermi in casa nostra, per farci compagnia: belle signore che chiacchierano con noi dai loro salotti, ragazzi e ragazze che ci corrono incontro sulle spiagge mangiando gelati, fidanzati o famiglie che litigano davanti a noi... E invece, visti dall'alto delle mie gambe lunghe, si vedono per quello che sono: sgherri spietati e rozzi vestiti di nero che girano per le nostre città a bruciare i libri! Con noi dentro, chi ci si fa beccare dentro...

La requisitoria, infatti, è interrotta dalla SIRENA DEI MILITI, che risuona dalla parte opposta a quella in cui si trova Casa Maoddi (non avrebbe senso che Chisciotte conducesse il pubblico verso la sirena). Il Cavaliere Fenicottero, allarmato, guarda in quella direzione, si agita, corre intorno.

Eccoli, infatti, maledetti loro! Ascoltatemmi bene, amici: ho scoperto che qui in questo paese, in questi giorni, c'è un buon rifugio pieno di libri per bambini, chiamato Tana Maoddi.
Seguitemi! Vi condurrò lì!... Anzi no! Fermi!

Si avvicina all'albero, circospetto, come a un pericoloso avversario.

Passate, svelti, mentre io tengo impegnato il Platano Picchiatore! Di là, da quella parte!...

Scambia ancora qualche colpo con l'albero, mentre continua a esortare il pubblico a lasciare la piazza. Quindi, quando tutti (o molti) sono usciti, si unisce a loro.

6 . SECONDO TRATTO DI VIAGGIO: MARCETTA DI CHISCIOTTE FENICOTTERO

Chisciotte Fenicottero raggiunge la testa del corteo e lo guida verso Casa Maoddi. Una Filastrocca di Via, ripetendosi sempre uguale, accompagnerà il cammino.

CHISCIOTTE

Tutto vero! Tutto vero!
Tutto ciò che leggi, esiste!
È un romanzo il mondo intero!
Quelle cose io le ho viste
Leggi un libro ed alza gli occhi
Leggi un libro e guarda intorno
Quelle cose tu le tocchi
Tu le vedi in pieno giorno
Mostri, maghi, miti, eroi
Sono lì davanti a noi
E se tu volgi lo sguardo
Sei codardo E sei bugiardo!

Tu cavalca, Cavaliere
Le tue fiabe sono vere
Le tue piaghe sono finte
Le tue guerre sono vinte
Le tue stelle sono terse
Le tue strade... sono perse!

Leggi e cresci, cresci e leggi
Non fermarti, se ci riesci
Più tu cresci e più tu leggi
Più tu leggi e più tu cresci
All'inizio sembra un gioco
Ogni libro fai un salto
Poi ti accorgi poco a poco
Che ogni volta sei più alto
Ogni riga cresci un pelo
Ogni anno cresci un metro
Sempre più vicino al cielo
E non puoi tornare indietro

E cavalca, Cavaliere
Le tue fiabe sono vere
Le tue piaghe sono finte
Le tue guerre sono vinte
Le tue stelle sono terse

Le tue strade... sono perse!

Poco prima di giungere al piazzale di Tana Maoddi, si sentono le SIRENE suonare anche da quella parte. Chisciotte, allarmato, arringa la folla.

CHISCIOTTE

Attenti, amici! Avete sentito? Gli sgherri della Milizia di Re Toto sono anche laggiù!
Ormai sono dappertutto! Andate avanti, cercate di fare tana nella Tana Maoddi! Io andrò a cercarmi armi adeguate per affrontare lo scontro, che ormai non può più essere rimandato.
Andate avanti senza temere: Chisciotte Fenicottero sarà presto con voi e vi proteggerà!
A presto, amici!

Chisciotte lascia la strada che conduce a Casa Maoddi, scomparendo in un vicolo.

PARTE SU PALCO

1 . ARRIVO DEL PUBBLICO E RACCONTO DI MONTAG

Il pubblico confluisce nella piazza e si sistema nelle sedie di fronte al palco, insieme all'eventuale altro pubblico che non avrà seguito il percorso e avrà atteso lì. I due Fornocicli fumanti son sistemati sul palco, o in una posizione molto vicina ad esso, e bene in vista.

Il Capitano e Montag osservano l'arrivo degli spettatori con fare brusco e poliziesco.

CAPITANO

Avanti!... Avanti con ordine! I leali sudditi si dispongano con calma nelle sedie, perché presto assisteranno a un evento molto educativo! Milite Montag, guida la disposizione.

Mentre Montag, via via sempre meno arcigno e più ammiccante, si mescola al pubblico per guidarne la sistemazione, il Capitano misura a passi collerici il palco, lanciando sguardi furiosi in direzione dei libri sui banconi della Libreria per Ragazzi (visibili dal palco?) e imprecaando fra sé.

CAPITANO

Libri, libri, libri! Ma che luogo è mai questo?

“Soltanto una volta in vita mia avevo visto tanti libri in un posto solo!”

Siamo capitati in un vero covo di Ribelli. E le ho viste, quelle donne Ribelli scellerate che vendono libri ai bambini! Bene, verrà anche il loro momento...

Hai finito, Montag? Siete a posto?

Il pubblico è sistemato, Montag raggiunge il Capitano.

MONTAG

Tutto a posto, Capitano! I sudditi son sistemati. Vuole che arresti quelle libraie?

CAPITANO

No, aspetta. Verrà il loro momento, ho detto: ora c'è qualcosa di più urgente.

Sta per arrivare nella piazza il pericolosissimo Ribelle Chisciotte Fenicottero, e io mi preparerò per accoglierlo come si deve: lo arresterò, gli toglierò tutti i maledetti libri che porta con sé, e gli brucerò vive quelle sue lunghe gambe!

MONTAG (*candido*)

Come a Pinocchio?

CAPITANO (*sospettoso*)

E tu come fai a sapere di Pinocchio? L'hai letto?

MONTAG (*confuso*)

Ehm... no, certo che no, Capitano, quando mai! Puah! Ptù! Bleah! Putzìdda!...

CAPITANO

Bene, falla corta, Milite, ne parleremo dopo, di questo e di due o tre altre cosette!
Ora è giunto il momento di spiegare per bene ai sudditi devoti di Re Toto chi è il Ribelle
Chisciotte Fenicottero e di che crimini contro il Regno Repubblicano si è macchiato.
A Re Toto non piace che i suoi sudditi pensino a lui come a un Re Presidente ingiusto: vuole
che tutti sappiano, sentano, vedano, si divertano, e siano d'accordo.
Dunque partiamo. Milite Montag, ti sei preparato il racconto?

MONTAG

Rima di certo! Rima di pronto!

Il racconto riprende quello della prima scena, presentato da Chisciotte stesso. La sua esecuzione ritmica e melodica, la divisione fra i due personaggi delle parti di strofe e ritornello (che esigerebbe un coro) sarà realizzata a giudizio degli attori. Qui diamo solo il testo. Come minima e impropria indicazione ritmica, gli asterischi segnano versi o parti di versi che entrano in levare.

Erano due bambini – lei si chiamava Dulcinea
E lui non ha mai capito se era – una scimmia o una dea
Lui aveva gambe troppo corte – e in testa troppa fantasia
Lei lo guardava, gli toccava la fronte
Sorrìdeva – e andava via

(entra la scansione rap)

Era un brutto anatroccolo, cosa poteva farci
E questa Dulcinea se lo teneva per giocare
* La vuoi baciare? – Come scalare un monte
Lei si metteva a ridere e gli dava un colpo in fronte
“Ehi! Ehi! Piccolo – lì dentro non c'è niente!
Ritorna un po' più grande – e meno deficiente”.

Fu allora che gli venne – * la grande idea
* Si mise a leggere per la sua Dulcinea
A leggere – leggere per crescere
Per vincere – leggere per leggere
Per leggere? – leggere per chi?
* Non posso crederci! Davvero cose pazzelle!
* Leggere libri per piacere alle ragazze!

(esce dal rap e passa a un recitato narrativo)

Proprio così! Per questo si legge tanto, cosa credete? Per piacere alle donne!
Però comincio ad accadergli una cosa che non aveva previsto. Leggeva per crescere
e crebbe, eccome se crebbe! Ma, per una strana sindrome sconosciuta, crebbe solo di
gambe.

Da piccolo e minuscolo che era, divenne alto... alto... con gambe lunghe...
lunghe...

E capitò anche un'altra cosa che non aveva previsto: non solo la sua Dulcinea, ma nemmeno i suoi amici, i genitori, i fratelli lo volevano più. E nemmeno i vicini di casa, e gli abitanti della città. Era troppo alto! Guardava troppo lontano, quella specie di uccello!

E tutti, quando se lo vedevano intorno, ridevano di lui...

(torna alla scansione rap)

"Ehi, amico! – Ti saluto!

Sei il benvenuto, ma come sei cresciuto!

Però se stai con noi – * giù, sui ginocchi!

* Non mi piace non guardarti mai negli occhi!"

Lui si sentiva solo, intorno aveva il vuoto

Non era uno dei sudditi leali di Re Toto

Cercava la sua amata – ma dov'è andata

Com'è cambiata – che donna è diventata

Però nemmeno lui non era certo più lo stesso

"Amica mia, guardami – * mi vuoi adesso?"

Erano due bambini – lei si chiamava Dulcinea

E lui non ha mai capito se era – una scimmia o una dea

Lui ha gambe troppo lunghe, ora – ma sempre troppa fantasia

Lui si china per un bacio, lei gli tocca la fronte

Poi ride – e corre via...

Da qui la narrazione trascorre pian piano in toni magici e incantati. Ed è Montag che parla. Il capitano, intanto, in secondo piano, ha preso la sua Arma (un BASTONE FIAMMEGGIANTE?) e si prepara al duello in un assorto e ieratico esercizio che ricorda un "kata" d'arti marziali.

MONTAG

E fu così che quel ragazzo, scacciato dai suoi simili – e non capiva, forse anche dal suo amore – lasciò la città e si rifugiò nei grandi stagni che la circondavano.

Lì fu accolto dai Fenicotteri, la Gente Rossa, che lo riempì di carezze e comprensione, e lo prese con sé. Perché il piccolo Chisciotte non era un Anatroccolo, in realtà, ma un Fenicottero, e si capì solo allora, quando crebbe.

I Fenicotteri, dovete sapere, sono un popolo silenzioso di lettori: tutti credono che stiano mangiando, con la testa tuffata nell'acqua, e invece là sotto, loro... leggono!

Leggono i loro grandi libri d'alghe e d'acqua, su cui stan scritte storie e saghe infinite e bibbie indimenticabili d'uccelli.

E quando sarà il tempo di tirare fuori la testa, loro saranno pronti: sapranno tutto.

Gli struzzi mettono la testa sotto la sabbia per non vedere.

I fenicotteri mettono la testa sotto l'acqua per leggere.

Chisciotte Fenicottero è diventato troppo alto, e ha messo la testa fra le nuvole.

E voi, bambini, e voi grandi, dentro cosa la cacciate la vostra testolina?

Ma il Capitano, lasciando il suo esercizio, interrompe con un grido rauco quella che era diventata ormai una fantastica incantata visione.

CAPITANO

Milite Montag! Ora vedrai dove caccio io la tua, di testolina, se non ti rimetti in riga, codardo acchiappasogni! Colui di cui parli in toni così poetici – e mi piacerebbe tanto sapere dove li hai imparati – non è un “incantato sognatore”, ma solo un vile e scellerato fuggiasco, corruttore di costumi e di fanciulli, e traditore della fiducia di Re Toto!

2 . ARRIVO DI CHISCIOTTE E PRIMO DUELLO

CHISCIOTTE

Vile sei tu, Capitano da cartoni animati, e corruttore della fiducia del mondo è il tuo Re Toto! Ed io son qui per provartelo con questa!
DULCINEA PARA SIEMPRE!!!...

Mentre il Capitano abbaia verso Montag, Chisciotte Fenicottero s'era mostrato al pubblico, avvicinandosi al palco, altissimo e calmo, brandendo in mano a sua volta un'arma (un BASTONE FIAMMEGGIANTE?). Al grido di "Dulcinea para siempre!", il Cavaliere si getta contro il Capitano, che lo affronta con la sua arma, e il duello ha inizio. Sarà un duello mimico e coreografico, in cui si misceleranno toni drammatici e clowneschi. Sicuramente comica sarà la controcena di Montag, che cerca disperatamente il modo di separare i due contendenti senza farsi male, e di eludere gli ordini del suo Capitano.

Le battute che qui si danno non sono necessariamente in quest'ordine.

CAPITANO

Vieni giù!

CHISCIOTTE

Vieni su tu!

CAPITANO

Vieni giù, se ne hai il coraggio!

CHISCIOTTE

Vieni tu qua sopra, se ne sei capace!

CAPITANO

Colpiscilo, Montag!

CHISCIOTTE

Colpiscimi, Montag, nanetto! Cosa aspetti?

CAPITANO

Torna coi piedi per terra, fenicottero pazzo!

CHISCIOTTE

E tu alza il naso al cielo, scarafaggio saggio!

CAPITANO

Tutti quei libri che hai letto ti hanno fatto perdere la testa fra le nuvole!

CHISCIOTTE

E a te tutti i libri che hai bruciato ti hanno fatto piantare il sedere per terra!

CAPITANO

Vieni giù!

CHISCIOTTE

Vieni su tu!

CAPITANO

La vita vera non è come la vedi da lassù, ad altezza d'avvoltoio!

CAPITANO

E pensi che sia come la vedi tu laggiù, ad altezza di verme?

CAPITANO

Se scendi dalle vette, hai paura di perdere la tua presunzione da pazzo?

CHISCIOTTE

E tu, se ti stacchi da terra, hai paura di perdere la tua forza da idiota?

CAPITANO

Vieni giù e combatti ad altezza d'uomo!

CHISCIOTTE

Vieni su tu, e combatti ad altezza d'umanità!

CAPITANO

Colpiscilo, Montag!... Ahi! Lui devi colpire, somaro, non me!

Etc. Il duello, che pare equilibrato, andrebbe forse per le lunghe, ma...

3 . MEDIAZIONE DI MONTAG, GARA POETICA E SECONDO DUELLO

Il duello è interrotto dal suono della sirena di un Fornociclo, azionata da Montag. Non sapendo più come separare i due contendenti, il Milite propone una mediazione. I due si fermano ansimanti.

CAPITANO

Be', che cosa ti piglia, Milite Montag? Perché hai suonato la sirena?

MONTAG (*confuso*)

Perché... perché... ecco, perché... nei paesi di antica cultura, le contese fra gli uomini non si regolano a randellate in testa, ma in modo più civile e colto.

CAPITANO

E cioè, come?

Montag, cui la soluzione viene in mente in quel preciso momento, comincia a darsi da fare intorno con molta solerzia, quasi a prevenire possibili obiezioni. Mentre parla, può spingere fisicamente i due perplessi contendenti nelle posizioni, disporli in pose altere, allenarli, massaggiarli, etc.

MONTAG

Con una Gara Poetica! I due contendenti diranno le loro ragioni a turno, in versi e strofe, e precisamente in ottave, come vuole la tradizione. E il pubblico sarà giudice. Allora... tu Capitano Beatty mettiti qui... e tu Chisciotte Fenicottero qui... E ora concentratevi! Conoscete i Sette Esercizi di Richiamo della Forza per i Poeti Duellanti? Bene! Cominciate pure. Intanto io preparerò il nostro pubblico...

A denti stretti, il Capitano accetta. Mentre i due si concentrano con strani ieratici gesti rituali, Montag con testo libero interagisce con gli spettatori bambini, cercando di insegnar loro i classici intermezzi del coro a tenore nelle gare poetiche. Ovviamente è una scena buffa, senza alcuna pretesa filologica. Montag può giocare il motivo della voce bassa gutturale sarda, pretendendo di insegnarla a bambini con sottili voci bianche. Può far fare varie prove. Se il pubblico non risponde, può rassegnarsi deluso, dicendo che allora le voci del coro le farà lui; o le farà fare a qualcuno del pubblico che, per accordi previamente presi, ne sia capace e accetti l'incarico.

Quando lo ritiene opportuno, Montag chiude i preparativi e, facendo bonariamente il verso al Capo del Comitato delle sagre paesane, presenta i due contendenti.

MONTAG

Bene! Ora che siete pronti... vi presento i due Poeti Duellanti che si sfideranno davanti a voi! Il Capitano Beatty di Bitti, sul tema "I libri fanno male".

(*applausi, saluto al pubblico di Beatty*)

... e Chisciotte Fenicottero di Macchiareddu, sul tema "I libri fanno bene".

(*applausi, saluto al pubblico di Chisciotte*)

Si dia inizio alla gara! Parte per primo... (*occhiacci del Capitano*) il Capitano Beatty!

La Gara ha inizio. Con toni altisonanti, da cantastorie che arringano la folla negli incipit di storie antiche (o con altri registri che gli attori individueranno), i due si fanno sul boccascena a turno e alternano le loro ottave. Fra una e l'altra, Montag orchestra il Coro a Tenores del Pubblico. Il pubblico tiene vistosamente per Chisciotte.

CAPITANO

I libri sono cacca del demonio,
la fa sul mondo, per far confusione,
per farci arrevesciare il comprendonio,
per farci attroppegliare la ragione!
Ma io proteggo l'umano patrimonio.
Io difendo le cose vere e buone.
Dunque do fuoco ai libri, prima che...
che siano loro a dare fuoco a me!

Coro a Tenores di Montag e del Pubblico.

CHISCIOTTE

È vero ciò che dici, o Capitano:
i libri danno fuoco, fuoco al cuore.
Ma questo fuoco è dolce, forte e sano,
senza di lui la vita gela e muore.
I libri sono il carburante umano,
carbone che da sempre dà calore.
La vita è fuoco, furbo e scintillante,
la morte è fredda, rigida e ignorante.

Coro a Tenores di Montag e del Pubblico.

CAPITANO

Freddo e rigido è il libro, e con ragione:
è morto, non si muove, non respira!
Quando accendo la mia televisione,
è tutto un mondo che si accende e gira:
amici che ti parlano, persone!
Una festa che accoglie, ammalia, attira!
I libri son deserti aridi e muti,
senza un viso, che parli e che saluti.

Coro a Tenores di Montag e del Pubblico.

CHISCIOTTE

Il libro ti saluta, se lo sfogli
con mani attente e con mente curiosa.
Il suo viso lo vedi, se lo accogli,
se ascolti la sua voce silenziosa.
E la festa che nasce da quei fogli
è un'esperienza tua, più ogni cosa:
perché non è per gli occhi, quella festa,
ma è dentro, nel teatro della testa.

Coro a Tenores di Montag e del Pubblico. Il tono del Capitano si riscalda.

CAPITANO

La tua testa è un teatro di esaltati,
pieno solo di fumo e di baccano,
di fantasmi imbecilli esagitati
con occhi chiusi e libri aperti in mano.
Son quei libri che li hanno intossicati,
gli hanno tolto la vita piano piano!
E ormai la loro vita è un'ombra vuota,
la fiaba raccontate da un idiota!

Coro a Tenores. Anche Chisciotte risponde in toni accesi. Montag è sulle spine.

CHISCIOTTE

Ogni fiaba che ogni idiota può narrare
avrà più senso di ogni tuo comando!
Il senso umano è un mite raccontare,
non le leggi che tu proclami urlando.
Son storie, per capire e ricordare,
storie che cercherai tu stesso, quando
i tuoi ordini saran vuoti e bugiardi.
Cercherai storie, allora, e sarà tardi!

Coro a Tenores. Il Capitano dà in escandescenze. Montag lo guarda disperato.

NOTA: *Se vengono tagliate le due ottave precedenti, la prossima che segue comincerà col verso:*

"In quel teatro il sipario è già calato!" anziché **"Tardi è già adesso, idiota scervellato!"**

CAPITANO

Tardi è già adesso, idiota scervellato!
Perché è finita ormai la mia pazienza!
Questa inutile gara mi ha stufato,
e se non ho più rime, farò senza!
Non verrò nel tuo mondo scellerato,
non mi contagherai la tua demenza!
Eccole qui le rime: le mie armi!
Vedi se coi tuoi libri puoi fermarmi!

Il Capitano impugna il suo Bastone Fiammeggiante. Il Coro a Tenores viene saltato, o interrotto. La situazione precipita.

CHISCIOTTE

I libri, soldatino, sono scudi
che fermano anche l'arma più affilata.
Ti aspetto a libri aperti e pugni nudi!
Se pensi che sarà una passeggiata,
che vieni a coglier fragole, ti illudi!
Ho per te una sorpresa inaspettata.
Le storie sono molte, i libri tanti,
e tu sei uno. E scemo. Vieni avanti!

Anche Chisciotte impugna di nuovo il suo Bastone Fiammeggiante, e i duellanti si scagliano l'uno contro l'altro con rinnovato furore. Montag si dispera, corre dall'uno all'altro con le mani nei capelli, fa cenno di dividerli ma poi ha paura di prendere qualche fendente, di scottarsi, etc.

4 . PRIMO COLPO DI SCENA: LA DEFEZIONE DI MONTAG

E stavolta non è una sirena che interrompe la battaglia, ma una voce che legge.

Montag, dopo essersi consumato d'ansia e frustrazione davanti ai duellanti, è arrivato a una decisione: ha tirato fuori dalla giubba il libro che vi aveva nascosto alla fine della Scena Quarta della Parte Itinerante, e lo sta leggendo a voce alta, forte e calma. È "FUOCO!" di B. Tognolini, e Montag ne leggerà le ultime ottave (come per gli altri, non verrà citato né titolo né autore).

I duellanti interrompono la battaglia e lo guardano con diverse espressioni: il Cavaliere sorridente e ironico, il Capitano impietrito dallo stupore.

MONTAG

Cosa resta da dire a questa rima,
scritta su un libro che non è bruciato?
Cosa che non sia stato detto prima?
Detto, scritto, illustrato, recitato...
Il Grande Celionati è giunto in cima.
Le meraviglie che vi ha raccontato
dovrete crederle sulla fiducia.
Cosa succede quando un libro brucia?

Dopo la prima ottava il Capitano si riprende e va su tutte le furie.

CAPITANO

I miei sospetti erano fondati! Traditore! Tu... leggi!

Il Capitano prende a inseguire Montag, che sfuggendogli con finte e piroette legge la seconda ottava (riprendendo magari l'ultimo verso della prima, per preservare la continuità del senso).

MONTAG

... Cosa succede quando un libro brucia?
Cosa si perde, cosa si conserva?
Per una bella fiamma, qual è il danno?
Di libri al mondo ce n'è una caterva:
che importa se uno non lo leggeranno?
Dal bosco in fiamme fugge via la cerva:
tante altre bestie non si salveranno.
Sul limite però volge le corna:
cosa succede quando un libro torna?

A questo punto il Capitano ha afferrato Montag, e sta per strappargli il libro, ma Chisciotte interviene, in qualche modo, con la sola voce o con la voce e l'arma.

CAPITANO

Dammi quel libro, rinnegato! Sei agli arresti!

CHISCIOTTE

Aspetta, Capitano Beatty! Lascialo finire!

Non vuoi sapere cosa succede quando un libro torna dalle fiamme?

Il Capitano si lascia convincere, o costringere, e si ferma. Montag legge l'ultima ottava.

MONTAG

Chi ritorna dal fuoco che distrugge,
torna più forte di com'era prima.

Torna indietro la cerva che non fugge,
e salta il fuoco, alta oltre la cima.

E oltre la fiamma che vacilla e rugge
questo librinò lancia la sua rima:

« Tu mi consumi, ma io resto vivo!

Se tu mi bruci, Fuoco, io ti scrivo! »

CAPITANO

Bugie! Bugie! Bugie! I libri sono pieni di bugie!

MONTAG

No, Capitano Beatty, stavolta no. Questo libro racconta una storia vera, non bugie.

Un magazzino intero con una marea di libri è andato in fiamme, due anni fa.

Davvero!

E questo libro racconta la storia di quell'incendio. Vedi? Il fuoco può bruciare i libri,
ma poi arrivano altri libri che raccontano, che scrivono quel fuoco!

CHISCIOTTE

Voi bruciate i libri e i libri scrivono il fuoco, voi bruciate e loro scrivono...

Chi credete che si stancherà prima?

SCRITTORE

Non certo noi!

5 . SECONDO COLPO DI SCENA: LO SCRITTORE

Ha fatto il suo ingresso in scena uno SCRITTORE del Festival: Pietro Formentini (o altro scrittore, riconoscibile dai bambini come tale, che si presti al breve intervento).

SCRITTORE

Noi non ci stancheremo, Capitano Montag! Io sono uno scrittore, e non un personaggio di teatro: e quindi le cose non le so dire bene come voi. Però le so scrivere!

E ti assicuro che le scriverò! Più tu bruci libri e più io ne scriverò.

Tu bruci e io scrivo, tu bruci e io scrivo. E vediamo chi si stanca prima.

NOTA: se questo intervento è di difficile realizzazione, o non si trova uno scrittore che collabori, si può eliminare, passando direttamente alla scena successiva (attaccando la battuta seguente di Chisciotte alla precedente “Chi credete che si stancherà prima?”).

CHISCIOTTE

Ma ci sono anche altri che non si stancheranno, sai Capitano? Guarda!

6 . TERZO COLPO DI SCENA: I BAMBINI-LIBRO

Chisciotte indica in platea la prima fila di bambini. Il Capitano, scosso e furioso, guarda: un bambino spettatore si alza in piedi, apre un libro e comincia a leggerne l'incipit (o la sua voce registrata lo legge per lui, mentre lui assume una posa assorta di concentrazione). Subito accanto a lui un altro si alza, apre un libro e comincia a leggere; poi il terzo, il quarto, il quinto... finché il maggior numero possibile di bambini leggono tutti insieme (dal vivo se convince, o in playback). Chisciotte esulta.

CHISCIOTTE

Eccoli, ci sono anche qui! In tanti paesi li ho già incontrati: sono i Bambini-Libro!

Ognuno di loro sta imparando a memoria un libro, che ha scelto lui stesso.

E lui in qualche modo “diventa” quel libro. Così se le Milizie del Fuoco, a forza di bruciare, distruggeranno anche l'ultima copia di quel libro, lui potrà raccontarlo di nuovo, un giorno, quando i tempi cambieranno, e farlo ristampare.

(ai bambini) Bambini, ditemi: chi siete? Che libri siete?

Uno ad uno i bambini si volgono al pubblico, levando in alto il loro libro.

BAMBINI *(uno ad uno)*

Io sono “Sotto il pavimento” di Mary Norton!

Io sono “Lo Stralisco” di Roberto Piumini!

Io sono “Il giardino segreto” di Francis Burnett!

Io sono la saga di “Narnia” di C. S. Lewis!

Io sono la saga di “Redwall” di Brian Jacques!

Io sono “Ascolta il mio cuore” di Bianca Pitzorno!

Io sono “Pippi Calzelunghe” di Astrid Lindgren!

Io sono "Il papà Mangione" di Pinin Carpi!

E così via, finché ci sono "Bambini-libro".

7 . QUARTO COLPO DI SCENA E GRAND FINALE: 100 PISTOLE AD ACQUA

Il Capitano, che fin lì era stato a guardare furioso, come sopraffatto da quella rapida sequenza di colpi di scena, ora finalmente reagisce. Si scaglia gridando contro i bambini, strappa loro i libri di mano e prende a gettali nei due Fornocicli, riattizzandone il fumo.

CAPITANO

Ribelli! Fuorilegge! Chi legge è fuorilegge! Chi legge è fuorilegge! Chi legge è fuorilegge!

Chisciotte e Montag si rivolgono ai bambini.

CHISCIOTTE

Allora, cosa dite, bambini: è tempo di spegnerli questi stupidi arrostiti?

BAMBINI

Sìiii!

MONTAG

Sì, è tempo, e abbiamo le armi giuste anche per voi!

CHISCIOTTE

Se i Militi del Fuoco di Fahrenheit 451 usano le pompe dei pompieri per sparare fuoco anziché acqua, noi possiamo usare le pistole per sparare, anziché fuoco, cosa?

MONTAG

Se le pompe sputano fuoco, le pistole sputano...?

BAMBINI

ACQUA!

CHISCIOTTE

Proprio quella! Ed è vero: con una pistola ad acqua non si può spegnere un incendio.

MA CON CENTOCINQUANTA SÌ! *(agli assistenti)* Coraggio amici, cominciate pure!

(ai bambini) Però mi raccomando, bambini... Ora sono io il vostro Capitano, Capitano Chisciotte Fenicottero! E gli ordini son questi: nessuno faccia fuoco... anzi, nessuno faccia acqua prima del mio comando, va bene?

I Ragazzi del Festival cominciano a distribuire ai bambini 150 PISTOLE AD ACQUA già cariche, ripetendo ad ognuno "Aspetta l'ordine del Chisciotte Fenicottero". Durante la distribuzione, il Capitano si para a difesa dei suoi Fornocicli, mentre Chisciotte e Montag intonano insieme la FILASTROCCA DEI LIBRI-TRAMPOLI.

CHISCIOTTE E MONTAG

I libri sono trampoli
Da mettere nei piedi
Il mondo è senza limiti
E da lassù lo vedi

I libri sono trampoli
Per vivere più a fondo
La testa nelle nuvole
E i piedi sopra il mondo

I libri sono trampoli
Le storie sono tante
Chi legge salti i limiti
Con passi da gigante

I libri sono trampoli
Chi legge cresce alto
Per stuzzicare gli angeli
Gli basta solo un salto

I libri sono trampoli
Grandezza degli umani
E chi li brucia è un piccolo
Che vuole tutti nani

I libri sono trampoli
Se voi gli fate guerra
Bruciate i vostri piedi
E cadete culo a terra!

La filastrocca può essere abbreviata o ripetuta da capo, a seconda del tempo necessario a distribuire le pistole. Quando saranno state tutte distribuite, Chisciotte interviene.

CHISCIOTTE

Avanti bambini, avvicinatevi tutti ai Fornocicli, e tenetevi pronti!
Pronti?... Allora... FUOCO SULL'ACQUA! Anzi no, ACQUA SUL FUOCO!

I bambini, spruzzando con le loro pistole, spengono il fumo dei Fornocicli. Mentre ciò accade, Chisciotte e Montag riprendono daccapo la Filastrocca dei Libri-Trampoli.

Il Capotano Beatty, dopo aver tentato invano e brevemente di difendere i suoi Fornocicli, si dà alla fuga, inseguito dagli spruzzi dei bambini (tornerà per gli applausi).

MUSICA. FESTA E DOCCIA FINALE E GENERALE

POST-FINALE

Chisciotte, se c'è qualche ragazza che gli piace fra il pubblico, può sempre azzardarsi a dire:

CHISCIOTTE

Sapevo di trovarti, mia dolce Dulcinea.

Sentimi – piccola – non è che cambi idea?

Ma si dà un colpo in fronte da sé medesimo, e rinuncia scuotendo il capo.